

Villa Simonetta

Milano (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00549/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00549/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 549

Codice scheda: LMD80-00549

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2008/00/00

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: villa

Denominazione: Villa Simonetta

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifica della fonte della denominazione: 1985, Villa Simonetta dalla storia alla città

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Villa Gualtieria

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione
1984, La villa milanese nella prima metà del Cinquecento. Un prototipo inedito: la "Gualtieria Simonetta

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Villa dei balabiott

Fonte dell'altra denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20154

Indirizzo: Via Stilicone 36

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via Principe Eugenio

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Strada della Simonetta

ZONA URBANA

Denominazione: Ghisolfa

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: ampliamento

Autore/Nome scelto: Giunti, Domenico

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1505-1560

Specifiche: #EXPO#

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: decorazione cappella

Autore/Nome scelto: Zenale, Bernardo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1436 ca.-1526

Riferimento all'autore: cerchia

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: B1

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione nucleo

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [2 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Gualtiero Bescapè dopo aver acquistato un fondo agricolo, coltivato a vigna dall'Ospedale Maggiore, ordina la costruzione di una villa residenziale e di rappresentanza, dove potersi ritirare dopo l'abbandono dai suoi uffici pubblici alla corte di Lodovico il Moro. Nonostante le travagliate vicende politiche e militari attraversate dal duca e dai suoi cortigiani, i lavori non furono mai interrotti. La costruzione, strutturata come un volume rettangolare, unica villa rinascimentale suburbana, dove il Bescapè si ritira negli ultimi due anni della sua vita, venne in suo onore chiamata "La Gualtiera".

Di questo periodo restano solo 5 arcate, del portichetto a sud-est; gli elementi strutturali in serizzo annegati nella muratura del salone sulla corte al p.t.; la cappella con tracce di affreschi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1502/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1507/00/00

NOTIZIA [3 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: passaggi di proprietà

Notizia

Veloci e oscuri passaggi della proprietà, dal 1508, alla morte del Bescapè, già membro del Santa Corona, dalla confraternita a cui è lasciata in donazione alla famiglia dei Rabia, che la detengono fino al 1544.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1508/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1544/00/00

NOTIZIA [4 / 10]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

In un atto del 1531, per la prima volta è citata come "palatio" e nello stesso periodo sono documentati ampi lavori di rinnovo dei locali poi descritti nell'atto di vendita del 1544 a Gian Paolo Cicogna. Si parla in questa fase di una particolare soluzione architettonica, con una nitida massa muraria centrale fiancheggiata da due portici angolari simmetrici.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1544/00/00

NOTIZIA [5 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Dopo l'acquisto della villa da parte di Ferrante Gonzaga, governatore di Milano, nel 1547, venne incaricato il pratese Domenico Giunti di ristrutturare e arricchire la villa. Questi giustappose in angolo, corpi di fabbrica laterali verso il giardino, ottenendo una struttura ad U. Sulla facciata principale, oggi su strada, applicò un portico formato da 9 archi, retto da pilastri e semicolonne addossate, sovrastato da due ordini di logge con balaustre ornate.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1547/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1555/00/00

NOTIZIA [6 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia

Richiamato presso la corona spagnola Ferrante Gonzaga, nel 1555, la villa passa alla famiglia Simonetta, da cui prese il nome con cui è oggi conosciuta.

La villa vive i fasti della Milano barocca, con feste e torbidi intrighi, mantenendo decoro e splendore.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1555/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]

Secolo: sec. XVI

Data: 1555/00/00

NOTIZIA [7 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggi di proprietà

Notizia

Tra il XVII e il XIX sec. la villa è segnata da una serie di passaggi, che la vede prima proprietà dei Castelbarco, poi dei Clerici e ancora degli Osculati.

Dalla rappresentazione settecentesca che ne fa il Dal Re, risulta nel pieno del suo splendore, isolata nella campagna, circondata da un bel giardino all'italiana, ma anche arricchita da una serie di loggiati, come la passeggiata terrazzata che metteva in comunicazione le due ali laterali, la cui esistenza non solo è dubbia, ma pare addirittura una sua invenzione, secondo gli scavi realizzati durante l'ultimo restauro.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 10]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: secondo quarto

NOTIZIA [8 / 10]

Riferimento: giardino

Notizia sintetica: variazione d'uso

Notizia

Se ancora agli inizi del XIX sec. è considerata luogo di delizia, fuori da occhi indiscreti (ancora fuori dalle mura), tanto da essere soprannominata "villa dei balabiotti", teatro delle scorribande e dei festini della "compagnia della teppa" (una banda di giovani nobili dediti alla goliardia e al vizio), alla fine del secolo, il giardino retrostante è sconvolto dal passaggio della ferrovia, che condanna l'intero paesaggio circostante ad un'inesorabile decadenza.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1820/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [9 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: variazioni d'uso

Notizia

Dal 1836, la villa, subisce un brusco cambio di destinazione d'uso, Ospedale per colerosi, proprio per la felice posizione, ai margini della città. Ma, inevitabilmente, questa scelta ne segna l'inizio del decadimento, poichè viene considerato mero contenitore per svolgere le più svariate attività: da fabbrica di candele a officina meccanica, da casa operaia a caserma, da falegnameria fino a osteria. Il bombardamento degli scali ferroviari limitrofi, durante la Seconda Guerra, che la coinvolsero pesantemente, misero fine alla sua lenta agonia con il totale abbandono delle strutture.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]

Secolo: sec. XIX

Data: 1836/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1943/00/00

NOTIZIA [10 / 10]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Dal 1959, il Comune, divenuto proprietario del complesso, si è impegnato con gli abitanti della zona, prima in una bonifica ambientale e poi in un'accurato restauro che ha portato ad una ricostruzione degli ambienti per adibirli a scuola musicale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]

Secolo: sec. XX

Data: 1959/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA [1 / 3]

Riferimento: nucleo centrale con portico

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p.t, p.1, p2

SUDDIVISIONE INTERNA [2 / 3]

Riferimento: ala sinistra

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p.t, p1, p.2

SUDDIVISIONE INTERNA [3 / 3]

Riferimento: ala destra

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 3

Tipo di piani: p.t, p1, p.2

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il nucleo principale della villa è a pianta rettangolare e a questo sono aggiunte (sec. XVI) due ali laterali porticate che conferiscono alla villa l'attuale pianta a U. Allo stesso secolo appartiene anche il loggiato colonnato applicato alla facciata.

La pianta a U si apre in direzione del giardino. La facciata di stile classicheggiante comprende un portico a nove arcate, con volta a botte, sorretto da pilastri adornati da semicolonne in stile toscano poggianti su basamenti quadrati. Il portico è sovrastato da due ordini di logge con balaustre, l'uno con colonne toscane e l'altra con colonne con capitelli corinzi. Il prospetto verso il giardino, opposto alla facciata, è più semplice; alle due estremità, all'ultimo piano, le pareti esterne si aprono in due loggiati simmetrici.

Tutta la villa era originariamente affrescata con dipinti raffiguranti le imprese. Il complesso si chiudeva verso il giardino con due grandi peschiere alla testa delle ali, a formare una corte interna

PIANTA

Riferimento alla parte: corpo principale

PIANTA [1 / 3]

Riferimento piano o quota: p.t

Schema: corpo doppio

Forma: rettangolare

Riferimento alla parte: ali laterali

PIANTA [2 / 3]

Riferimento piano o quota: p.2

Schema: rettangolari

Forma: a manica

Riferimento alla parte: intero bene

PIANTA [3 / 3]

Riferimento piano o quota: p.1

Schema: a corte

Forma: a U

FONDAZIONI

Tipo di terreno a livello di appoggio: terreno in piano

STRUTTURE VERTICALI

TECNICA COSTRUTTIVA [1 / 5]

Ubicazione: avancorpo di facciata, porticato

Tipo di struttura: pilastri

Qualificazione del genere: in ceppo/ semicolonne in pietra a p.t.

Materiali: laterizio su piedistallo con semicolonne toscane applicate

TECNICA COSTRUTTIVA [2 / 5]

Ubicazione: avancorpo di facciata, loggiato p.1

Tipo di struttura: colonne

Qualificazione del genere: plinto/colonne doriche

Materiali: marmo bianco di Candoglia/ botticino e balaustre in pietra

TECNICA COSTRUTTIVA [3 / 5]

Ubicazione: avancorpo di facciata, loggiato p.2

Tipo di struttura: colonne

Qualificazione del genere: piedistallo/colonne corinzie

Materiali: marmo di Carrara/marmo di Carrara e balaustre in marmo

TECNICA COSTRUTTIVA [4 / 5]

Ubicazione: salone su corte al p.t

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: pilastri esagonali/cortina continua

Materiali: serizzo/laterizio

TECNICA COSTRUTTIVA [5 / 5]

Ubicazione: intero bene

Tipo di struttura: pareti

Genere: in muratura

Qualificazione del genere: continua

Materiali: in laterizio

STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Ubicazione: ambienti secondari e di servizio

TIPO [1 / 6]

Genere: solaio

Forma: cassettonato

STRUTTURA [1 / 6]

Riferimento: intero solaio

Ubicazione: porticato esterno

TIPO [2 / 6]

Genere: volta

Forma: a botte

STRUTTURA [2 / 6]

Riferimento: intera volta

Ubicazione: salone al p.t. su corte

TIPO [3 / 6]

Genere: volta

Forma: a padiglione

STRUTTURA [3 / 6]

Riferimento: intera volta

Ubicazione: ambiente di ingresso all' ala destra, p.t.

TIPO [4 / 6]

Genere: volte

Forma: a padiglione

STRUTTURA [4 / 6]

Riferimento: intera volta

Ubicazione: locale quadrato, ala destra, p.t.

TIPO [5 / 6]

Genere: volta

Forma: a ombrello

STRUTTURA [5 / 6]

Riferimento: intera volta

Ubicazione: ingresso principale

TIPO [6 / 6]

Genere: volta

Forma: a padiglione

STRUTTURA [6 / 6]

Riferimento: intera volta

COPERTURE

Ubicazione: intero bene

CONFIGURAZIONE ESTERNA

Genere: a tetto

Forma: a padiglione

Qualificazione della forma: a pianta rettangolare/a colmi differenziati

STRUTTURA E TECNICA

Struttura primaria: capriate lignee

MANTO DI COPERTURA

Riferimento: intera copertura

Tipo: tegole

SCALE

SCALE [1 / 3]

Ubicazione: interna

Genere: scale

Categoria: di servizio

Quantità: 2

Collocazione: testa delle ali laterali

Forma planimetrica: a doppia rampa

SCALE [2 / 3]

Ubicazione: interna

Genere: scalone

Categoria: principale

Quantità: 1

Collocazione: a destra dell'ingresso, corpo principale

Forma planimetrica: a due rampe

SCALE [3 / 3]

Ubicazione: interna

Genere: scala

Categoria: di sicurezza

Quantità: 1

Collocazione: porzione a sinistra del corpo principale

Forma planimetrica: a due rampe

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI [1 / 5]

Ubicazione: porticato laterale sud-est

Collocazione: esterna

Tipo: colonne e capitelli

Qualificazione del tipo: di matrice bramantesca, rappresentano una delle poche preesistenze del nucleo originario

Materiali: pietra

ELEMENTI DECORATIVI [2 / 5]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [3 / 5]

Ubicazione: corte interna

Collocazione: esterna

Tipo: cornici e fregi

Qualificazione del tipo: fasce

Materiali: cotto

ELEMENTI DECORATIVI [4 / 5]

Collocazione: interna

ELEMENTI DECORATIVI [5 / 5]

Collocazione: interna

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [1 / 2]

Ubicazione: piedistalli del loggiato del prospetto principale

Genere: stemmi

Tipo: insegne nobiliari e guerresche dei Gonzaga

Trascrizione testo: Nec spe nec metu (nè con speranza nè con timore)

Tecnica: scolpite

Materiali: marmo di Candoglia

ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI [2 / 2]

Ubicazione: portico

Genere: iscrizione

Tipo

Posta a ricordo della fama che ebbe in passato come luogo dove la particolare conformazione architettonica del complesso permetteva di poter godere di una prodigiosa acustica. Così testimoniano le pagine di un incredulo Stendhal, qui nel 1816.

Trascrizione testo: ECO
che ripete in un momento
tranquillo per ben 40 volte la voce
ed un colpo di fucile 75 volte

Tecnica: a fresco

Materiali: intonaco

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche

L'assetto del giardino all'italiana è stato totalmente compromesso dal passaggio della ferrovia e dal successivo Scalo merci che nel corso del XXsec. andò sempre più strutturandosi. Anche la sua frequentazione risente tutt'oggi dell'isolamento dato da questa situazione della zona, ormai fittamente urbanizzata. L'averla usata come contenitore culturale ha contribuito di molto a creare occasioni per una costante manutenzione, anche delle restanti parti a verde.

Fonte: 2008, osservazione diretta

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI [1 / 2]

Riferimento alla parte: solai e strutture

Data inizio: 1962/00/00

Data fine: 1963/00

Note

Dopo l'acquisto da parte del Comune, nel 1959, la Soprintendenza si cura di mettere in salvo il bene, attraverso il consolidamento dei solai lignei, con prime opere di conservazione delle decorazioni e degli affreschi e con riparazioni dei danni causati dai bombardamenti dell'ultimo conflitto

RESTAURI [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1964/00/00

Data fine: 1972/00/00

Note

Con la decisione di ospitare nelle strutture la Civica Scuola di Musica, vengono avviati insieme ai lavori di completamento del restauro anche opere atte ad avviare il cambio di destinazione d'uso. Si creano così ambienti specifici come aule attrezzate, l'auditorium ospitante un organo a 50 canne, la mediateca, studio di registrazione.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: scuola

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: abitazione

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 5]

Denominazione da vincolo: PALAZZO DETTO "LA SIMONETTA"

Indirizzo da vincolo: VIA STILICONE

Dati catastali: mapp. 746

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1959/08/28

Codice ICR: 2ICR0044691AAAA

Nome del file: 01039720103973.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 5]

Denominazione da vincolo: PALAZZO DETTO "LA SIMONETTA"

Indirizzo da vincolo: VIA STILICONE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1934/06/21

Codice ICR: 2ICR0044691AAAA

Nome del file: 01039740103974.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 5]

Denominazione da vincolo: EDIFICIO CIVILE DELLA SIMONETTA

Indirizzo da vincolo: VIA DELLA SIMONETTA N. 24-26

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1920/07/03

Codice ICR: 2ICR0044691AAAA

Nome del file: 01039750103975.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 5]

Denominazione da vincolo: EDIFICIO CIVILE DELLA "LA SIMONETTA"

Indirizzo da vincolo: VIA SIMONETTA N. 24-26

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909)

Estremi provvedimento: 1911/02/06

Codice ICR: 2ICR0044691AAAA

Nome del file: 01039760103976.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 5]

Denominazione da vincolo: PALAZZO DETTO "LA SIMONETTA"

Indirizzo da vincolo: VIA SIMONETTA

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939)

Estremi provvedimento: 1959/12/01

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0044691AAAA

Nome del file: 01039770103980.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: simonetta3

Note: Veduta dalla strada

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: simonetta3.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: simonetta1

Note: Il fronte principale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: simonetta1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: simonetta2

Note: Il fronte posteriore

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: simonetta2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: Milano_Simonetta_int

Note: La corte interna

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Milano_Simonetta_int.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Milano_Simonetta_Cantu

Note: Incisione da Cesare Cantù

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Milano_Simonetta_Cantu.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Milano_Simonetta_Dal Re_1

Note: Incisione (Marc'Antonio Dal Re)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Milano_Simonetta_Dal Re_1.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Milano_Simonetta_Dal Re_2

Note: Incisione (Marc'Antonio Dal Re)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Milano_Simonetta_Dal Re_2.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Milano_Simonetta_Dal Re_3

Note: Incisione (Marc'Antonio Dal Re)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Milano_Simonetta_Dal Re_3.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: Milano_Simonetta_pros

Nome del file: Milano_Simonetta_pros.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: Milano_Simonetta_PT

Nome del file: Milano_Simonetta_PT.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 14]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Balzarini M.G./ Monaco T.

Titolo libro o rivista: Lombardia Rinascimentale

Titolo contributo: Villa Gualtieria Simonetta

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2007

Codice scheda bibliografia: MI230-00261

V., pp., nn.: pp. 252-253

BIBLIOGRAFIA [2 / 14]

Autore: Dal Re M.A.

Titolo libro o rivista: Ville di delizia o siano palagi camparecci nello Stato di Milano, a cura Bagatti Valsecchi P.F.

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1963

Codice scheda bibliografia: 3o130-00016

V., pp., nn.: v. I

BIBLIOGRAFIA [3 / 14]

Autore: Sant'Ambrogio D.

Titolo libro o rivista: Ville e castelli d'Italia, Lombardia e laghi

Titolo contributo: Villa Simonetta

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1907

Codice scheda bibliografia: MI230-00444

BIBLIOGRAFIA [4 / 14]

Autore: Tarchi U.

Titolo libro o rivista: I monumenti italiani

Titolo contributo: La Villa detta "La Simonetta"

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1953

Codice scheda bibliografia: MI230-00176

V., pp., nn.: Serie II, fasc. II

BIBLIOGRAFIA [5 / 14]

Autore: Bascapè G.C.

Titolo libro o rivista: Arte e storia dei giardini di Lombardia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1962

Codice scheda bibliografia: MI230-00025

BIBLIOGRAFIA [6 / 14]

Autore: Bescapè G.C.

Titolo libro o rivista: Mostra storica dei giardini di Lombardia (con un catalogo dei giardini)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1959

Codice scheda bibliografia: MI230-00313

V., pp., nn.: v. I

BIBLIOGRAFIA [7 / 14]

Autore: Bagnoli R.

Titolo libro o rivista: Passeggiate milanesi fuori porta

Titolo contributo: Da Porta Ticinese a Porta Volta

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1965

Codice scheda bibliografia: MI230-00341

V., pp., nn.: v. I

BIBLIOGRAFIA [8 / 14]

Autore: Langé S.

Titolo libro o rivista: Ville della provincia di Milano. Lombardia 4

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1972

Codice scheda bibliografia: 3o130-00009

Sigla per citazione: 00000153

V., pp., nn.: p. 425

BIBLIOGRAFIA [9 / 14]

Autore: Bagatti Valsecchi P.F.

Titolo libro o rivista: Lombardia. Il territorio, l'ambiente, il paesaggio. L'età delle riforme

Titolo contributo: Le ville storiche dell'ambiente lombardo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1983

Codice scheda bibliografia: 3o150-00010

V., pp., nn.: v. III p. 143

BIBLIOGRAFIA [10 / 14]

Titolo libro o rivista: Villa Simonetta dalla storia alla città

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1985

Codice scheda bibliografia: MI230-00440

BIBLIOGRAFIA [11 / 14]

Autore: Binaghi Olivari M.T./ Süss F./ Bagatti Valsecchi P.F.

Titolo libro o rivista: Le ville del territorio milanese

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: 3o090-00025

Sigla per citazione: 00000085

V., pp., nn.: v. I pp. 36-7; v. II p. 135

BIBLIOGRAFIA [12 / 14]

Autore: Castellano A.

Titolo libro o rivista: La Lombardia Spagnola

Titolo contributo: La villa milanese nella prima metà del Cinquecento. Un prototipo inedito: la "Gualtieria Simonetta

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1984

Codice scheda bibliografia: MI230-00227

V., pp., nn.: pp. 87-128

BIBLIOGRAFIA [13 / 14]

Autore: Azzi Visentini M./ Cassanelli R./ Langè S./ Malovini C.

Titolo libro o rivista: Ville di delizia nella provincia di Milano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2003

Codice scheda bibliografia: 3o150-00053

V., pp., nn.: pp. 38-9, 70-71, 323

BIBLIOGRAFIA [14 / 14]

Autore: Soldini N.

Titolo libro o rivista: Nec Spe nec metu. La Gonzaga, architettura e corte nella Milano di Carlo V

Luogo di edizione: Firenze

Anno di edizione: 2007

Codice scheda bibliografia: MI230-00316

V., pp., nn.: p. 512

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2008

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaldo, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00027 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 27

Codice scheda: LMD80-00027

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00549

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Villa Simonetta

DESCRIZIONE

Descrizione

"Villa Simonetta" descritta da Marc'Antonio Dal Re

"Villa detta la Simonetta

In distanza di quasi due miglia dalla città di Milano verso tramontana vedesi la celebre villa detta la Simonetta, per essere posseduta dalla nobilissima Casa Simonetta. Questa è di struttura antica mentre fu fabbricata verso la metà del decimo sesto secolo, e di quei tempi portava il vanto d'essere delle più famose d'Italia. Al presente ancora è riguardevol palazzo, e molto rinomato per tutta l'Europa, a cagione del suo prodigioso eco, il quale rispondendo replica la stessa voce sino a trenta e più volte. L'effetto però non siegue se no da un sito determinato, cioè da una finestra del terzo piano situata nel mezzo del fianco di ponente verso la parte interiore del cortile".

Marc'Antonio Dal Re, Ville di delizia o sieno palagi camparecci nello stato di Milano [...], 1726.

Edificata intorno alla fine del Quattrocento su commissione di Gualtiero Bascapè, cancelliere di Ludovico il Moro, subisce una sostanziale ristrutturazione nel 1547 ad opera dell'architetto pratese Domenico Giunti o Giuntalodi, su incarico dal governatore di Milano Ferrante Gonzaga. Per volere del committente, la villa viene trasformata in una sontuosa residenza di rappresentanza, collocata in un contesto di carattere agreste.

Villa Simonetta è un esempio di grande rilevanza nel panorama architettonico milanese e costituisce la prima villa patrizia rinascimentale di carattere monumentale nei dintorni della città.

Dell'impianto quattrocentesco si conserva solo un porticato a cinque arcate collocato nel lato est con capitelli di carattere bramantesco. La veste originaria prevedeva una struttura ad U con corpo centrale, non porticato, affiancato da ali porticate.

La villa si struttura secondo un impianto ad U aperto verso il giardino. La facciata principale, in forme classicheggianti, presenta un massiccio portico a nove arcate, con pilastri ingentiliti da semicolonne toscane poggianti su basamenti quadrangolari, sul quale insiste un doppio ordine di logge con balaustra, il primo scandito da colonne toscane, il secondo da colonne con capitelli corinzi. La volta del porticato è a botte ed originariamente era completamente affrescata. Il fronte verso il giardino è compositivamente più semplice ed è alleggerito nella testata delle ali minori da loggiati all'ultimo piano.

Internamente ed esternamente la villa era decorata da cicli di affreschi che illustravano le imprese dei Gonzaga, celebrati da Paolo Giovio, che rendevano ancora più prestigiosa la villa, di cui non sono rimaste che poche tracce.

Le incisioni settecentesche di Marc'Antonio Dal Re rappresentano Villa Simonetta arricchita da altri loggiati sia in facciata che sul fronte verso il giardino, all'italiana, la cui esistenza non è stata però confermata nel corso dei restauri degli anni sessanta.

Oggi la Villa di proprietà comunale, e' sede della "Civica scuola di Musica".

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Gualtiero Bescapè dopo aver acquistato un fondo agricolo, coltivato a vigna dall'Ospedale Maggiore, ordina la costruzione di una villa residenziale e di rappresentanza, dove potersi ritirare dopo l'abbandono dai suoi uffici pubblici alla corte di Lodovico il Moro. Nonostante le travagliate vicende politiche e militari attraversate dal duca e dai suoi cortigiani, i lavori non furono mai interrotti. La costruzione, strutturata come un volume rettangolare, unica villa rinascimentale suburbana, dove il Bescapè si ritira negli ultimi due anni della sua vita, venne in suo onore chiamata "La Gualtiera".

Veloci e oscuri passaggi della proprietà, dal 1508, alla morte del Bescapè, già membro del Santa Corona, dalla confraternita a cui è lasciata in donazione alla famiglia dei Rabia, che la detengono fino al 1544.

In un atto del 1531, per la prima volta è citata come "palatio" e nello stesso periodo sono documentati ampi lavori di rinnovo dei locali poi descritti nell'atto di vendita del 1544 a Gian Paolo Cicogna. Si parla in questa fase di una particolare soluzione architettonica, con una nitida massa muraria centrale fiancheggiata da due portici angolari simmetrici.

Dopo l'acquisto della villa da parte di Ferrante Gonzaga, governatore di Milano, nel 1547, venne incaricato il pratese Domenico Giunti di ristrutturare e arricchire la villa. Questi giustappose in angolo, corpi di fabbrica laterali verso il giardino, ottenendo una struttura ad U. Sulla facciata principale, oggi su strada, applicò un portico formato da 9 archi, retto da pilastri e semicolonne addossate, sovrastato da due ordini di logge con balaustre ornate.

Richiamato presso la corona spagnola Ferrante Gonzaga, nel 1555, la villa passa alla famiglia Simonetta, da cui prese il nome con cui è oggi conosciuta. La villa vive i fasti della Milano barocca, con feste e torbidi intrighi, mantenendo decoro e splendore.

Tra il XVII e il XIX sec. la villa è segnata da una serie passaggi, che la vede prima proprietà dei Castelbarco, poi dei Clerici e ancora degli Osculati.

Dalla rappresentazione settecentesca che ne fa il Dal Re, risulta nel pieno del suo splendore, isolata nella campagna, circondata da un bel giardino all'italiana, ma anche arricchita da una serie di loggiati, come la passeggiata terrazzata che metteva in comunicazione le due ali laterali, la cui esistenza non solo è dubbia, ma pare addirittura una sua invenzione, secondo gli scavi realizzati durante l'ultimo restauro.

Se ancora agli inizi del XIX sec. è considerata luogo di delizia, fuori da occhi indiscreti (ancora fuori dalle mura), tanto da essere soprannominata "villa dei balabiott", teatro delle scorribande e dei festini della "compagnia della teppa" (una banda di giovani nobili dediti alla goliardia e al vizio), alla fine del secolo, il giardino retrostante è sconvolto dal passaggio della ferrovia, che condanna l'intero paesaggio circostante ad un'inesorabile decadenza.

Intanto dal 1836, la villa, subisce un brusco cambio di destinazione d'uso, Ospedale per colerosi, proprio per la felice posizione, ai margini della città. Ma, inevitabilmente, questa scelta ne segna l'inizio del decadimento, poichè viene considerato mero contenitore per svolgere le più svariate attività: da fabbrica di candele a officina meccanica, da casa operaia a caserma, da falegnameria fino a osteria.

Il bombardamento degli scali ferroviari limitrofi, durante la Seconda Guerra, che la coinvolsero pesantemente, misero fine alla sua lenta agonia con il con il totale abbando delle strutture e la distruzione della facciata.

Dal 1959, il Comune, divenuto proprietario del complesso, si è impegnato con gli abitanti della zona, prima in una bonifica ambientale e poi in un'accurato restauro, dal 1960 al 1970 che ha portato ad una ricostruzione degli ambienti per adibirli a scuola musicale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2008

Nome compilatore [1 / 3]: Magnani, Ada

Nome compilatore [2 / 3]: Marelli, Paolo

Nome compilatore [3 / 3]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Centro Studi Pim

Referente scientifico: Minervini Enzo